

# QN il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 2 febbraio 2006 • anno 121 - Numero 32 € 1

BOLOGNA

www.ilrestodelcarlino.it

Giovedì 2 febbraio 2006

PRIMO PIANO

Il Resto del Carlino V

## L'ILLUSIONE

## In ospedale

Inizialmente i medici del Maggiore avevano creduto che, benché in coma, Yuri sarebbe riuscito a riprendersi e a tornare il ragazzo che era. Domenica il crollo improvviso delle funzioni vitali, martedì il decesso, senza mai riprendere conoscenza

## ADDIO, CAMPIONE Il dolore della sorella Alice

## «Pattinerò ancora, ma da sola Nessuno può sostituire Yuri»

## IL PALMARE

## Allori

Yuri aveva esordito nel pattinaggio artistico da piccolissimo ma solo da sei anni gareggiava in coppia con la sorella. Nel 2001 avevano vinto gli Europei juniores a Bari e nel 2005 avevano sbaragliato gli avversari nel campionato senior di Padova

## STORIA

Tante immagini di Yuri, nello sport e nel privato. I successi non gli avevano montato la testa. Per raggranellare qualche soldo portava le pizze a domicilio. Lo stava facendo anche quando ha avuto l'incidente



di Carlo Frassoldati

La grande passione per lo sport. Un talento formidabile sui pattini. I sogni e le speranze di un ragazzo di 22 anni. Tutto portato via da un incidente maledetto. Sono queste le istantanee che ricorderanno per sempre Yuri Bernardi, il campione della Polisportiva Aquile Verdi di San Lazzaro che martedì mattina ha esalato l'ultimo soffio di vita in una camera d'ospedale. In tantissimi sono ancora increduli, fra gli amici e i conoscenti, nessuno riesce ad ammettere che è tutto vero, che Yuri, il suo sorriso, la sua voglia di vivere, non ci sono più.

## La speranza

Nonostante fosse entrato in coma subito, i medici per Yuri in un primissimo momento si erano anche sbilanciati positivamente. «Guardi \_ avevano detto alla mamma Miriam, anche lei, come d'altronde tutta la famiglia Bernardi, ex campionessa di pattinaggio \_ suo figlio ha un fisico forte, è giovane, vedrà che riuscirà a riprendersi». Era la speranza di tutti quella di rivedere Yuri di nuovo cosciente, di muoversi sui pattini, di muoversi in coppia con la sorella Alice. Un po' come avevano fatto, lui Gatto Silvestro, lei Canarino Titti al recentissimo Trofeo Mariele Ventre al Paladonna, di fronte a migliaia di bambini che li applaudivano. E invece il terribile incidente di cui è rimasto protagonista \_ un frontale con un camioncino vicino all'osped-

## LA SPERANZA Il padre: «Mi sembra di vedere mio figlio ancora lì, che si allena e sorride»

## «Che bello sarebbe intitolargli la palestra»

Tutti gli amici, tutto il mondo che ruotava attorno al campione Yuri Bernardi è in fermento dopo la tragedia. E' questa la testimonianza più bella del fatto che Yuri era veramente un ragazzo d'oro. I suoi amici, in primis quelli del cuore come Federico, detto Taddo, Emanuele detto Ema e Marco detto Siccio hanno già deciso che il giorno dei funerali faranno qualcosa di eclatante per ricordarlo. Ma sarà una sorpresa, e come tale fino all'ultimo non se ne saprà nulla. A proposito della cerimonia funebre: in via Valle D'Aosta, dove abitano i Bernardi, stanno aspettando l'ok dal medico legale, un ok che tarda ad arrivare e che potrebbe far slittare l'ultima messa per Yuri Bernardi anche all'inizio della prossima settimana. Non ci sono invece dubbi sul luogo, la

parrocchia di Don Giovanni Bosco di via Bartolomeo Dal Monte. Ma sempre gli amici, i tantissimi amici di Yuri sparsi un po' in tutta Italia, stanno raccogliendo fondi da destinare ad associazioni di volontariato. Perché così, dicono, Yuri

avrebbe voluto. Nella sede delle Aquile Verdi, dove ci sono in bella vista tantissimi trofei vinti da Yuri, oltre al dolore, c'è anche tanta voglia di ricominciare in maniera semplice: ritrovandosi tutti insieme. Gli atleti che praticano pattinaggio

alla società di San Lazzaro sono una sessantina, alcuni vengono anche da Forlì e da Perugia. «Ci piacerebbe \_ dice in lacrime il papà Danilo \_ che si potesse intitolare a Yuri la palestra polivalente di San Lazzaro, sarebbe proprio un bel regalo per il nostro Yuri... Quante volte lui e Alice si sono allenati in quell'impianto... Ancora adesso mi sembra di vederlo, là che pattina». Yuri Bernardi aveva iniziato a fare pattinaggio artistico da piccolissimo, quasi per gioco. Prima è stato singolarista, poi da sei anni faceva coppia con la sorella. I due avevano bruciato le tappe arrivando nel 2001 a vincere il Campionato Europeo Juniores a Bari, poi nello scorso settembre si erano imposti nel campionato senior di Padova diventando una delle coppie d'élite più forti in assoluto.

c. frass.



## Il papà Danilo

E' abbracciato alla figlia Alice, e trattiene a stento le lacrime, papà Danilo. «Yuri era un ragazzo veramente buono, capace di catturare l'ammirazione e l'amicizia di tutti quelli che gli stavano vicino. Quan-

do è cresciuto è diventato un punto di riferimento per tutta la famiglia. Nel gruppo degli amici era lui a trascinare la compagnia».

## La sorella Alice

«Yuri era e rimarrà unico, anche dopo la sua morte \_ gli fa

voce ferma, ci racconta: «Prima di ogni gara, all'entrata in pista con le mani ci batteavamo il dieci forte forte, facendoci quasi male: era la carica per entrare e dare il meglio di noi, la forza per poter andare avanti e non avere mai paura di sbagliare». E infine: «Cosa farò adesso? Se dovevo avere un partner quello era lui, continuerò sì a pattinare, ma da sola».

## La zia allenatrice

«In questo momento tragico \_ spiega Cinzia Bernardi, la zia allenatrice, con la voce rotta dal pianto \_ tengo a rimarcare che ci hanno chiamato dall'Ospedale Maggiore stamattina (ieri per chi legge, ndr). Era il direttore del centro trapianti, ci ha detto che il cuore e il fegato riusciranno ad essere trapiantati per salvare altre vite, come pure i reni e le cornee». E poi: «Yuri è sempre stato uno sportivo, nel senso più ampio della parola. Perché gli piaceva tutto lo sport. Aveva scelto di fare Scienze motorie ed era al terzo anno. Lunedì aveva dato un esame, quello di igiene, e aveva preso 24. Noi lo avevamo ripreso bonariamente e lui ci aveva risposto sorridendo: non vi accontentate mai, da grande Voleva fare il riabilitatore degli sportivi». Uno sportivo fortissimo nel pattinaggio ma non solo.

«Gli piacevano molto anche lo sci \_ continua la zia Cinzia \_ che praticava non appena aveva qualche giorno libero dagli allenamenti, ed il calcio, che giocava a livello amatoriale nella squadra dei suoi amici, gli Grinidi».

eco \_ molti l'hanno definito un raggio di luce, grazie al suo carattere buono con tutti. Era un ragazzo che non ha mai avuto nemici, sempre aperto e pieno di vitalità con tutti quelli che conosceva. E una parte della mia vita, dentro di me rimarrà sempre qualcosa di lui». Poi Alice, con la